

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1879

essere soddisfatto della promessa mia e dell'impegno che il Governo assume di studiare la questione sui provvedimenti da proporre.

PRESIDENTE. Verremo ai voti.

Chi approva il capitolo 40, si alzi.

(È approvato.)

Capitolo 41. Assegni ai diurnisti straordinari, lire 43,200.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

PANATTONI. Rivolgo una speciale raccomandazione al ministro. Chiamo la sua attenzione sulla misera condizione in cui si dibattono i diurnisti straordinari; veri servi del lavoro, a cui 7 ore per giorno faticate in ufficio, bastano appena a procacciare ogni mese 60 lire, ridotte, per la ritenuta, a 54. Incerti della posizione loro così precaria, essi hanno degli impiegati tutte le attribuzioni, senza averne i compensi.

CAPO. Aboliteli, mandateli via.

PANATTONI. Ebbene, o signori, innanzi a cotesta povertà di assegni, paragonata ai lauti stipendi disseminati nell'alto; dinanzi a costoro che non giungono a strappare la giornata dell'operaio, e tuttavia sono costretti, per la necessità dell'ufficio loro a serbare apparenze di benessere, ditemi voi se veramente non s'incontri una di quelle tante anomalie sociali, di cui noi tutti qui siamo ugualmente preoccupati.

Ritengo che dinanzi a queste anomalie il ministro non esiterà a provvedere.

CAPO. Li mandi a casa.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io dichiaro francamente all'onorevole Panattoni che se egli mi fa questo eccitamento nel senso che si abbia a ridurre il numero dei diurnisti per poter poi con questo mezzo migliorare le condizioni di quelli che continueranno a prestare l'opera loro all'amministrazione, io l'accetto e l'accetto con tutto il cuore. Ma non potrei certo così leggermente accogliere la preghiera di migliorare la condizione dei diurnisti, mantenendone il numero attuale; perchè allora bisognerebbe che io avessi il coraggio di chiedere alla Camera un aumento anche su questo capitolo.

CAPO. Sicuro!

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Ma chiedere un aumento sopra questo capitolo non solo non ho il coraggio di fronte alle condizioni nelle quali versa l'amministrazione, ma non l'ho poi tanto più in quantochè bisognerebbe offendere l'organico stabilito da un decreto che porta la data del 18 marzo 1877, e nel quale appunto all'articolo 8 è detto che è autorizzata la spesa di lire 43,200 per assegno a diurnisti straordinari, richiesti per urgenza ecce-

zionale di servizio. Con quel decreto si stabiliva questa somma con un carattere affatto temporaneo; ma la disposizione di quel decreto ha durato sempre e dura ancora.

Ora, è già molto l'averlo conservato e il doverlo conservare; ed io non so come dovrei venire innanzi al Parlamento a chiedere non solo di conservarlo, ma anche di accrescerlo. Quindi intendiamoci bene. Se l'onorevole Panattoni si contenta che ne sia diminuito il numero, per volgere a profitto di quelli che rimangono la somma che rimarrà perciò disponibile, lo farò con molto piacere, perchè credo anche io che il lavoro, quando lo si vuole fatto a dovere e con coscienza, debba essere anche meglio remunerato di quello che non sia, e per me la massima che vi debbano essere pochi impiegati ma ben remunerati, mi pare che potrebbe dare il rimedio efficace per molte nostre amministrazioni. In questo senso aderisco all'invito dell'onorevole Panattoni, e certamente mi adoprerò perchè i poveri diurnisti che rimarranno al servizio trovino al loro efficace lavoro un miglior compenso.

PANATTONI. Ringrazio l'onorevole ministro, che pure in questa parte si professa pronto alle necessarie riforme.

Io non presentai una proposta. Solo sentii il dovere di richiamare su questo tema la sua attenzione. Prendo quindi atto delle sue dichiarazioni, e attendo che egli provveda.

PRESIDENTE. Verremo dunque ai voti.

Capitolo 41, lire 43,200.

(È approvato.)

Capitolo 42. Interessi sulle somme di capitali che si pagano in estinzione dei debiti od altro titolo di cui al capitolo 45 (Spese obbligatorie), lire 30,000.

Capitolo 43. Pagamento debiti di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi, appartenenti al clero regolare e debito plateale dei medesimi (Spesa d'ordine), lire 20,000.

Capitolo 44. Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine), lire 1,000,000.

Categoria seconda. — Trasformazione di capitali. — Capitali. — Capitolo 45. Spesa straordinaria per terreni e fabbricati (Spesa d'ordine), lire 200,000.

Capitolo 46. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi; restituzione di capitali (Spesa d'ordine), 220,000 lire.

Capitolo 47. Restituzioni di doti monastiche (Spesa obbligatoria), lire 6000.